

Azionari Quali le prospettive di recupero delle borse Ue tra guerra e tassi in rialzo

L'EUROPA AL BIVIO

di Marco Capponi

Da qualche anno ormai l'Europa sembrava aver perso la sua centralità nel panorama geopolitico ed economico globale. Stretta tra la supremazia quasi inscalfibile del tradizionale alleato americano da una parte, e dall'ascesa incontenibile della Cina dall'altra, il Vecchio continente pareva destinato a un futuro da terzo incomodo nello scacchiere degli affari mondiali. L'inizio del 2022 ha cambiato tutto: l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha riportato in territorio europeo una guerra che non si vedeva da 75 anni, con impatti sociali (in termini soprattutto di profughi e vite umane) ed economici giganteschi. L'Ocse ha recentemente rivisto al ribasso la stima di crescita del pil nell'area euro: 2,6% nel 2022 e 1,6% nel 2023. A dicembre le stime dicevano +4,3% e +2,5%. Una dinamica che deriva anche dal fenomeno inflattivo, già presente dalla fine dello scorso anno e ormai esasperato dal rally delle materie prime dopo le sanzioni a Mosca (gas naturale +80%, petrolio greggio +50%), tanto che il carovita dell'Eurozona ha toccato a maggio l'8,1%, l'incremento annuo più elevato mai registrato da Eurostat.

Per tutta risposta anche la Banca Centrale Europea, dopo anni di politiche ultra accomodanti, ha rimesso mano ai tassi d'interesse, con una stretta monetaria che ha fatto schizzare lo spread Btp-Bund sopra i 250



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183

punti base, un valore che non si vedeva dall'inizio della pandemia da Covid-19. «La realtà», analizzano dal team di gestione di **Fineco Asset Management**, «è che il compito della Bce in questi mesi è stato più arduo rispetto a quello dell'omologa banca centrale americana, la Fed, per diverse ragioni». In primo luogo, aggiungono i money manager, «la natura del problema dell'inflazione in Europa è chiaramente molto più legata a uno shock degli approvvigionamenti rispetto agli Stati Uniti, dove la domanda interna è stata un elemento chiave per il rialzo dei prezzi». La domanda dei consumatori relativamente più contenuta in Europa inoltre «non solo rende i rialzi dei tassi meno efficaci nel contenere l'inflazione, ma pone anche maggiori problemi nel raggiungere il giusto livello di politica monetaria per evitare la contrazione della crescita».

Le borse non sono rimaste indifferenti a questo mix esplosivo, e lo Stoxx 600, l'indice che riunisce le principali quotazioni del Vecchio continente, da inizio anno ha perso più del 16% del suo valore, in linea con le altre borse europee. Dinamica che si è riflessa anche nei comparti d'investimento: la tabella **Fida** in pagina, che fornisce una selezione di 10 fondi azionari sui mercati europei ordinati per rendimento da inizio anno, mostra una performance media negativa del 2,2%, che sale però quasi al +2% su un orizzonte annuo e a un robusto +17,5% su una prospettiva triennale. La maggior parte dei fondi in graduatoria investe in società a grande e media capitalizzazione, e lo stile di gestione prediletto è quello value, che dall'inizio della correzione sta facendo molto meglio del growth. Un esempio: la strategia di **Schroders**, il Sifs European Value, che pur perdendo lo 0,4% da gennaio registra su un orizzonte triennale una performance superiore al 20%. Un fondo in cui la componente azionaria supera il 97%, investito per oltre il 54% in società dell'Europa Occidentale e per il quasi il 31% nel Regno Unito. Tra le principali posizioni, si legge nel prospetto del comparto, la prima esposizione è all'italiana Eni, che pesa per il 3,4%.

Ubs Fund Management è presente in graduatoria con il suo comparto Ubs (Lux) Kss European Equity Value Opportunities, che pur perdendo il 2,7% da inizio 2022 ha messo a segno su un orizzonte triennale una performance prossima al 22%. **Giovanni Papini**, country head di

Ubs Asset Management in Italia, ritiene che le valutazioni delle azioni europee siano «molto più interessanti di quelle statunitensi, e la crescita degli utili in Europa potrebbe superare quella degli Stati Uniti nei prossimi mesi». Al contempo però il money manager sottolinea che «il contesto che stiamo vivendo possa portare ancora volatilità, e la politica monetaria più restrittiva potrebbe portare a una revisione al ribasso degli utili e ulteriore calo per i mercati». L'attuale contesto di carovita elevato e tassi di interesse in aumento, conclude Papini, dovrebbe essere «favorevole per i titoli value rispetto a quelli growth, preferendo settori quali energia, finanziari e materiali, ma anche comparti difensivi come quello sanitario». (riproduzione riservata)

AL TOP Fondi			
	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
Azionari internazionali			
	Anima Valore Globale F EUR	-0,21	B 12,10
	Soprano Esse Stock B	-2,34	B 10,89
	Anima Sel Globale Y	-3,43	C 10,83
	Alto Internaz Azionario	-3,44	C 9,94
Azionari Europa			
	Gestiele Europa	-1,00	D 3,76
	Anima Sel Europa Y	-2,96	A 11,39
	Amundi Az Val Europa Dis A EUR	-3,25	B 12,79
	Anthilla Small Cap Italia B	-4,24	A -
Azionari USA			
	Investitori America	2,00	B 10,88
	Fonditalia Eq. USA Blue C T	-0,85	D 13,22
	Arca Az America Climate Im P	-1,09	C 13,37
	Eurizon Az America	-1,14	B 12,72
Azionari specializzati			
	Anima Ob Emerg. Mkt A	-2,38	D 3,54
	Interf Eq Japan H	-4,84	C 9,96
	Investitori Far East	-6,39	B 7,46
	AcomeA Asia Pacifico A2	-6,64	B 8,18
Bilanciati			
	BancoPosta Ced Din Nov 2022	-0,49	B 1,96
	Etica Impatto Clima RD	-1,75	B 6,24
	Anima Progetto Dinamico 2022 II	-1,98	C -
	Anima Target Cedola 2022	-2,27	B -
Obbligazionari			
	Eurizam Inflation Lnk	3,91	A 3,82
	Eurizon Obbligazioni Edizione 3 A	0,97	A 2,05
	Fonditalia Global Bd T	0,82	B 2,45
	Investiper Cedola 06/2022	0,46	A 2,07
Flessibili			
	Fondaco Act Invest Return RSA	6,98	□ 1,94
	Anima Alto Pot Europa F	2,21	□ 2,15
	Consultinvest Rit Ass C EUR	1,46	C 7,90
	Fonditalia Flex Italy T	1,30	B 3,99

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI SUI MERCATI EUROPEI PER RENDIMENTO NEL 2022

Nome	Nome società	Categoria Fida	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni
Alken Small Cap Europe R	Affm	Az. Eur. (Sviluppati) - Mid & Small Cap	5,25%	11,97%	28,94%
SISF European Value C	Schroder Inv. Mgmt	Az. Eur. (Sviluppati) - Large & Mid Cap Value	-0,36%	6,16%	20,41%
M&G (Lux) European Strategic Value A	M&G	Az. Eur. (Sviluppati) - Large & Mid Cap	-0,51%	2,99%	28,04%
Vitruvius European Eq. B USD	Belgrave Capital Manag.	Az. Eur. (Sviluppati) - Large & Mid Cap	-1,53%	9,54%	44,33%
UBS (Lux) KSS European Eq. Value Opp. P	Ubs Fund Mgmt.	Az. Eur. (Sviluppati) - Large & Mid Cap	-2,70%	3,08%	21,92%
Mandarine Valeur S	Mandarine Gestion	Az. Eur. (Sviluppati) - Large & Mid Cap Value	-3,38%	-6,74%	4,75%
Franklin Mutual European A	Franklin Templeton Inv.	Az. Eur. (Sviluppati) - Large & Mid Cap	-3,39%	-0,76%	12,96%
Templeton European Dividend A	Franklin Templeton Inv.	Az. Eur. (Emergenti e Sviluppato)	-4,66%	-3,93%	-1,39%
JPM Europe Strategic Value A	JPMorgan Am	Az. Eur. (Sviluppati) - Large & Mid Cap Value	-5,16%	-0,12%	10,61%
Santander European Dividend B	Santander Am	Az. Eur. (Sviluppati) - Large & Mid Cap Value	-5,33%	-2,49%	4,09%

Performance calcolate sui dati disponibili il 16/06/2022. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: **Fida**

GRAFICA MF-MILANO FINANZA